



In questi giorni hai passato molto più tempo con gli occhi chiusi che con gli occhi aperti. Al di là delle esigenze di sonno richieste dal tuo corpo e rese necessarie dalle tue gravi condizioni hai sentito spesso il bisogno di isolarti nei tuoi pensieri, sottraendoti ad ogni stimolo o distrazione proveniente dalle scarse pareti che ti circondano. Come sempre, la preghiera ti è venuta in soccorso, fornendoti il conforto necessario per superare questo momento difficile e aiutando il tuo corpo a guarire. Al tempo stesso, sai che non ce l'avresti mai fatta senza il prezioso supporto dei tuoi compagni e alleati che si sono avvicendati al tuo capezzale, soprattutto Colin e Giada, i quali hanno dedicato gran parte del loro tempo a te e a Gannor.

Hai anche avuto modo di stringere buoni rapporti con il personale della Locanda del Puma: hai ricevuto spesso visite da parte di Bombolo, chiamato anche "il ciambellano", che ti ha preparato e portato il cibo, e quella di Garzone, l'unico oltre a Colin ad avere le nozioni necessarie per poter trattare le tue ferite. Entrambi ti hanno colpito per la loro umanità: "esuberante" nel caso di Bombolo, decisamente più introversa e misurata nel caso di Garzone.

Le giornate si sono susseguite senza eventi particolari. Tuttavia, non puoi certo dimenticare un episodio che, oltre ad essere molto importante, ti ha colpito in modo particolare. E' un evento accaduto pochi giorni fa, mentre il gruppo si trovava in ricognizione nei dintorni della locanda. Era sera e, come spesso accade in questi giorni, ti trovavi nella taverna della Locanda a svolgere la tua consueta

camminata per allenare nuovamente le tue gambe. Ad un tratto la porta si è aperta e hanno fatto il loro ingresso due viandanti, accompagnati da Gideon.

Mentre si sedevano a uno dei tavoli, in attesa che Bombolo portasse loro acqua e cibo, non hai potuto fare a meno di osservarli: un uomo e una donna. Il primo, dall'abito elegante e all'aspetto distinto, ha immediatamente attirato la tua attenzione: a colpirti è stato soprattutto il suo sorriso, accentuato dal forte senso di sicurezza e tranquillità che traspariva dai suoi occhi. Ricordi il tuo stupore al cospetto di quell'espressione soddisfatta e appagata, così rara e atipica in questi luoghi devastati dalla miseria e dalla sventura.

Ricordi inoltre come il contrasto fosse ancora più accentuato dalla presenza della persona alla quale si accompagnava: una ragazza dai capelli castani che teneva gli occhi bassi e restava in silenzio, limitandosi a mormorare qualche parola in risposta al suo interlocutore. Ricordi bene il suo vestito, certamente meno pregiato di quello del suo accompagnatore ma comunque piuttosto curato, così come i suoi stivaletti da viaggio.

A un certo punto hai sentito il bisogno di distogliere lo sguardo da quella coppia: un forte mal di testa ti ha costretto a ritirarti nuovamente nella tua stanza al piano terra. Ti è venuto istintivo farlo in silenzio, senza attirare l'attenzione. Pochi istanti dopo avevi gli occhi chiusi, concentrato nel consueto dormiveglia tra sonno e preghiera: prima di perdere i sensi e abbandonarti all'abbraccio di Kayah non hai potuto fare a meno di interrogarti sull'identità di quell'individuo.

A un tratto...

*Ti trovi sulle rive del Traunne. Riconosci la sagoma familiare della torre 5 a pochi passi da te: la vista di quella fortificazione familiare ti rincuora, perché comprendi di trovarti a poca distanza dalla Rocca di Tramontana. Sei circondato da soldati che vestono i colori di Uryen, eppure ci metti qualche istante a riconoscere i loro volti: quando ci riesci, un brivido ti scorre lungo la schiena. La maggior parte di questi soldati sono morti. Ricordi distintamente di aver celebrato il funerale di alcuni di loro, alla presenza del capitano Barun e di alcuni dei tuoi compagni.*

*Mentre ti guardi intorno, cercando di capire cosa sta succedendo, i tuoi occhi mettono a fuoco un gruppo di cavalieri all'orizzonte, dall'altro lato del fiume.*

*Man mano che si avvicinano comprendi di aver già vissuto questo giorno: è il 14 marzo del 516, il giorno in cui sette uomini di Achab capitanati da Montaine hanno attaccato la torre cinque. Apri la bocca per avvertire i soldati che ti circondano, ma il fiato ti muore in gola senza emettere alcun suono. Comprendi amaramente che non c'è nulla che tu possa fare per evitare il verificarsi di questi eventi già accaduti: non ti resta che assistere impotente al combattimento, alla caduta della torre, alla caduta dei tuoi compagni trafitti dalle frecce e dalle spade della Brigata del Tramonto.*

*Resisti all'impulso di chiudere gli occhi, accettando e sopportando questo ruolo di testimone che Dèi hanno deciso di concederti oggi. Fino al momento in cui, volgendo lo sguardo in direzione del Traunne, non riconosci, all'interno del drappello di quattro persone intente ad attraversare il fiume. Due di loro sono soldati.*

*Il terzo, anche se non lo hai mai visto, è certamente l'Uomo senza Volto che Bohemond ha ucciso nei pressi di Gretel.*

*Il quarto, intento a sfoggiare un sorriso fiero e altezzoso, è l'individuo che hai appena visto nella taverna della Locanda del Puma.*

*Ti svegli di soprassalto, matido di sudore.*